

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

10.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 APRILE 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo (Approvato dal Senato) (1999) . . . . .	43
PRESIDENTE . . . . .	43, 44, 45, 47
CODIGNANI GIANCARLA . . . . .	45
DI GIANNANTONIO . . . . .	46
GRANELLI . . . . .	46
LEZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	44
RADI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	47
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	48

La seduta comincia alle 11,30.

LEZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo (Approvato dal Senato) (1999).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo », già approvato dal Senato nella seduta del 12 gennaio 1978.

Su tale provvedimento la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

LEZZI, *Relatore*. Vorrei ricordare alla Commissione che nel pomeriggio di ieri il Comitato permanente per gli enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri — che ho l'onore di presiedere — ha avuto un incontro non formale con il Presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, Petrilli ed un suo collaboratore. Al termine dell'incontro il Comitato non ha potuto riunirsi in seduta formale data la concomitante riunione della Commissione esteri.

Chiedo pertanto una breve sospensione della seduta per consentire ai membri del Comitato di precisare la loro posizione sul disegno di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la seduta si intende sospesa per dieci minuti.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 11,50.**

PRESIDENTE. L'onorevole Lezzi ha facoltà di svolgere la relazione.

LEZZI, *Relatore*. Come ho prima accennato, si è svolto nel pomeriggio di ieri un incontro tra il nostro Comitato permanente per gli enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri e il presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, Petrilli. Si è trattato di una riunione utile anche se non è stato possibile approfondire, come avremmo voluto, tutte le questioni. Il presidente Petrilli si è comunque dichiarato disponibile ad incontrarsi con la Commissione per discutere della problematica europea e nello stesso tempo per cercare di modificare e migliorare ulteriormente l'attività del Consiglio italiano del Movimento europeo che ha compiti di ampio respiro.

Proprio in considerazione di tali compiti si è predisposto il presente disegno

di legge che prevede un aumento del contributo da 50 a 350 milioni annui.

Non credo sia necessario sottolineare in questa sede l'attività svolta da questo organismo fin dalla sua fondazione, nel 1958, ad oggi. Mi limiterò quindi a riferire i motivi emersi nell'incontro di ieri. Si è rilevato con viva soddisfazione che il Consiglio italiano del Movimento europeo non vive soltanto del contributo statale; esso, infatti, arricchisce le proprie entrate con sostegni della Comunità e di altri enti, specie in riferimento a iniziative che questi enti assumono a livello regionale e fiancheggiatrici di altre che vengono intraprese da movimenti giovanili; i quali, insieme ai partiti dell'arco costituzionale (salvo il partito comunista che partecipa indirettamente) rappresentano l'elemento base del Consiglio italiano, del quale fanno parte anche le ACLI ed altri movimenti interessati alla formazione europea democratica e popolare.

Nel corso dell'incontro si è inoltre rilevato come i fondi del bilancio, certamente inadeguato, siano razionalmente distribuiti. Soltanto il 26 per cento è destinato alle spese per il personale (estremamente esigue); il Consiglio è ospitato nella sede messa a disposizione dalla municipalità di Roma; le spese generali sono dell'ordine dell'11-12 per cento mentre la restante somma è destinata a iniziative che hanno avuto una certa efficacia dal 1958 ad oggi.

Lo stesso Consiglio ha sottolineato la necessità di insistere nelle azioni di orientamento per i giovani (seminari della durata di quattro o cinque giorni ai quali hanno partecipato circo 500 giovani). Si è posta, inoltre, anche la necessità di una collaborazione con l'ente regione per intensificare gli sforzi in direzione del mondo scolastico.

Si tratta di questioni che sono emerse nel corso di una discussione che è stata vivace e particolarmente interessante; non ho difficoltà a dire che si è manifestato in quella sede un fervore particolare, dovuto alle finalità del Movimento e alle sue articolazioni politiche, nonché al momento caratterizzato dalla imminen-

te consultazione per le elezioni del Parlamento europeo.

A questo punto sorge l'esigenza (e si tratta di una questione già affrontata precedentemente dalla nostra Commissione) di trovare una occasione di incontro fra le due Commissioni esteri, della Camera e del Senato, allo scopo di facilitare la formulazione di una normativa che consenta di valutare con obiettività la misura degli stanziamenti a favore degli enti in questione.

Occorre anche ricordare che si tratta di una materia che tocca anche la competenza della Commissione bilancio; per altro va detto che in questa circostanza detta Commissione (nell'esprimere parere positivo) ci lascia in sostanza un margine di discrezionalità nel decidere la misura del contributo, cosa che altre volte non ha fatto.

Il provvedimento in esame prevede un consistente aumento del contributo pubblico ad un livello nominalmente sette volte maggiore di quello accordato con la legge del 1970. L'aumento dovrebbe decorrere dal primo gennaio dell'anno scorso ed è senza limiti di tempo. Ritengo invece che questi limiti debbano essere indicati, in conformità con quanto avviene per tutti gli altri enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri. Il Comitato è stato unanime su questo punto e nella discussione testé conclusasi, nell'intervallo di sospensione della seduta, ha concordato il seguente emendamento all'unanimità:

« *All'articolo 1, aggiungere al termine: è fino a tutto il 1979* ».

Per i motivi esposti sollecito la Commissione a dare il proprio voto favorevole, anche in vista di una futura regolamentazione che ci dia la possibilità di valutare con obiettività le richieste di finanziamento degli altri enti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CODRIGNANI GIANCARLA. Il gruppo comunista preannuncia il voto favorevole sul provvedimento al nostro esame, sia

in considerazione delle finalità che il Movimento si pone, sia per l'importanza che può assumere in questo momento la sua attività di promozione in vista delle elezioni dirette del Parlamento europeo.

La possibilità di una realizzazione dell'Europa in senso politico si apre concretamente solo oggi; occorre quindi ribadire che quella che ci si apre davanti è una prospettiva in cui l'impegno di tutti deve essere il più puntuale possibile. Proprio perché c'è bisogno di informazione in senso pluralistico, il partito comunista è d'accordo.

Vorrei sottolineare l'importanza della osservazione fatta dal collega Lezzi sulla esigenza di avere dei punti di riferimento, dei parametri ai quali rapportare le richieste di finanziamento che ci vengono avanzate dagli enti. Credo infatti che non ci si possa non rendere conto delle difficoltà in cui veniamo a trovarci dal momento in cui il nostro interesse non è solo formale ed amministrativo. Finora abbiamo proceduto per interventi singoli che possono anche provocare disparità di trattamento.

Credo che sia quindi necessario, soprattutto in questo momento, instaurare un rapporto che sia il più chiaro, ricco ed ampio possibile, nel rispetto di quelle che sono le esigenze della politica economica. I criteri di austerità non devono infatti andare a detrimento delle iniziative, né devono creare squilibri e sollecitazioni alla base per richieste che non potrebbero che essere rifiutate oppure ascoltate discrezionalmente oppure accolte con un intervento a pioggia.

Vorrei pertanto che si cogliesse l'occasione di queste piccole difficoltà per evidenziare l'esigenza di una normativa che si rifacesse a parametri precisi soprattutto per quanto riguarda il Ministero degli esteri, le possibilità reali di intervento in questo settore, ed in generale le condizioni che noi ravvisiamo importanti al fine di stabilire un rapporto democratico.

Su questa base credo sarebbe bene che le due Commissioni esteri della Camera e del Senato potessero avere un momento di confronto, perché è evidente

che se certe misure vengono adottate in questo ramo del Parlamento, restano poi prive di efficacia se non si segue al Senato un'analoga iniziativa.

GRANELLI. Diamo il nostro assenso alla proposta avanzata dall'onorevole Lezzi perché convinti che il Movimento europeo viene ad acquisire in questo momento una importanza del tutto eccezionale, sia in vista delle elezioni europee, sia in vista della necessità di richiamare una maggiore attenzione popolare attorno ad un obiettivo che non è solo elettorale nel senso della conta del consenso, ma soprattutto in quello della formazione europeistica del paese. Quindi, rispetto a tante altre iniziative, questa riunisce in sé - per le sue particolari finalità - tutte le caratteristiche necessarie per riscuotere una unanimità di consensi.

Vorrei anche aggiungere che oltre all'importanza dello strumento che andiamo a finanziare, acquista un valore speciale la richiesta di una relazione annuale sullo svolgimento dell'attività del Movimento che noi sempre abbiamo sollecitato in maniera imparziale nei confronti di tutti gli enti finanziati e che nella fattispecie potrebbe avere un valore ancora più ampio.

Noi infatti vorremmo un contatto più frequente con questa istituzione, e non solo al fine di consigliare e suggerire, ma anche per comprendere se i contributi che sono stati dati sono poi realmente serviti a potenziare lo svolgimento di un'attività coerente con le finalità per cui i contributi stessi sono stati stanziati.

È anche apprezzabile il fatto di aver assicurato un adeguato finanziamento di questa istituzione senza tuttavia pregiudicare il futuro; è apprezzabile sia perché non possiamo venir meno alla linea di severità che la difficile congiuntura che il paese sta attraversando ci suggerisce, sia perché dopo il 1979 il collegamento tra le rappresentanze parlamentari si potrà collocare in una luce diversa, per cui si porrà allora il problema di vedere in che misura ed in quale modo far fronte ad una situazione che sarà del tutto nuova.

Mi rimetto infine al Presidente per quanto riguarda una maggiore convergenza, uno scambio di opinioni ed informazioni più prolungato tra i due rami del Parlamento in ordine a questi problemi, cosa - questa - che sembra già in cammino. Il Governo dovrebbe fungere da tramite per l'applicazione di una normativa che è stata ideata eguale per tutti. Potrà in futuro essere studiata una legge quadro che non consideri però tutti gli enti come parapubblici, ma lasci il pluralismo che è necessario. Anche in questo credo che la sostanza sia importante. E la sostanza è di guardare insieme l'opportunità di una legge quadro, lasciando arbitro il Presidente sulle procedure che possono portare a questa convergenza e collaborazione tra i due rami del Parlamento.

Per tutte queste ragioni non possiamo non dare il nostro assenso al provvedimento in esame, sottolineando che il notevole sforzo finanziario che comporta in una situazione economicamente difficile, dà proprio maggior peso al valore che il nostro paese attribuisce alla costituzione democratica e popolare dell'Europa.

DI GIANNANTONIO. L'incontro di ieri del presidente Petrilli con il Comitato si è svolto con generale soddisfazione, sia per quanto riguarda l'illustrazione dell'attività svolta in passato dal Movimento europeo, sia per quanto riguarda il programma di azione nell'imminenza delle elezioni del Parlamento europeo.

È stato riscontrato che il merito maggiore del Movimento europeo consiste proprio nell'opera di raccordo che esso può svolgere con tutte le altre associazioni ed enti che si occupano della prospettiva europea. Questo lo può fare grazie alla composizione della sua dirigenza e ai soci fondatori e sappiamo che sono in corso trattative per l'adesione del partito comunista italiano al Movimento.

Il relatore, onorevole Lezzi, si è posto il problema del futuro del Movimento europeo nel periodo successivo alle elezioni. A titolo personale ho sostenuto che probabilmente il Movimento europeo sarà più utile subito dopo di fronte agli ostacoli

che incontra il cammino dell'unità politica in Europa.

Finora il bilancio del Movimento rispetta i criteri stabiliti dal Comitato di una specie di equilibrio tra contributo dello Stato e fondi raccolti all'esterno e questo pone un problema per l'avvenire (dato l'aumento che noi stiamo per decidere del contributo pubblico) di reperire altri fondi per mantenere in equilibrio i due diversi tipi di entrate.

Speriamo che il nostro Presidente, d'intesa con il Senato, riesca ad uniformare i criteri di finanziamento degli enti ed ottenere un coordinamento in materia tra i due rami del Parlamento.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Non credo vi sia bisogno di sottolineare l'importanza dell'attività, delle iniziative e degli impegni del Movimento europeo in cui sono rappresentate le maggiori forze politiche democratiche e costituzionali e le più significative e rappresentative forze sociali.

Il Governo è favorevole all'emendamento preannunciato dal relatore, onorevole Lezzi, a nome del Comitato, e nello stesso tempo conferma l'opportunità di mantenere la norma approvata dal Senato che prevede una relazione annuale del Consiglio del Movimento europeo, per uniformare la disciplina sul finanziamento degli enti.

**PRESIDENTE.** Prima di passare all'esame degli articoli vorrei precisare che sono favorevole ad un incontro non formale tra il nostro Comitato permanente e il presidente Petrilli, che ha già dichiarato la sua piena disponibilità in questo senso, per esaminare il programma di attività che il Movimento si propone di svolgere in previsione delle elezioni dirette del Parlamento europeo. Noi abbiamo stabilito il principio che tutti i colleghi possano partecipare, se lo ritengono opportuno, ai lavori del Comitato. Sarà quindi

mia cura avvisare coloro che non appartengono al Comitato di questo incontro in modo che possano partecipare ai lavori. Tale incontro dovrebbe svolgersi in sede di Comitato, anziché della Commissione, per le esigenze di informalità imposte dal regolamento per tale tipo di audizioni.

Prendo anche atto della richiesta formulata dall'onorevole Codrignani e dal relatore Lezzi di un collegamento con la Commissione esteri del Senato, che farò senz'altro tenendo presenti le considerazioni espresse dall'onorevole Granelli e cioè che non esiste un analogo comitato nell'altro ramo del Parlamento e sarà quindi necessario rivolgermi all'ufficio di presidenza della Commissione; inoltre questo collegamento dovrà avvenire in modo del tutto informale, senza che questo possa in alcun modo incidere sulla autonomia, che deve essere salvaguardata, di ciascun ramo del Parlamento.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

**ART. 1.**

Il contributo annuo dello Stato di lire 50 milioni autorizzato con legge 22 maggio 1970, n. 374, a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo è elevato a lire 350 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1977.

L'onorevole Lezzi ha presentato il seguente emendamento:

*Aggiungere, alla fine dell'articolo, le parole: e fino a tutto il 1979.*

**RADI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Lo accetto.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione lo emendamento di cui ho già dato lettura. *(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 1 che, con la modifica testé apportata, risulta del seguente tenore:

**ART. 1.**

Il contributo annuo dello Stato di lire 50 milioni autorizzato con legge 22 mag-

gio 1970, n. 374, a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo è elevato a lire 350 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1977 e fino a tutto il 1979.

*(È approvato).*

Poiché agli articoli 2 e 3 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

**ART. 2.**

A modifica e integrazione di quanto disposto dall'articolo 2 della legge 22 maggio 1970, n. 374, la relazione ivi prevista, da presentarsi al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ogni anno, verrà corredata dal bilancio consuntivo e da una relazione illustrativa sulla attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri, entro trenta giorni, provvederà a trasmettere al Parlamento tali documenti con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Consiglio italiano del movimento europeo.

Il versamento del contributo di cui all'articolo precedente, afferente all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti anzidetti, verrà effettuato dopo la trasmissione al Parlamento dei documenti stessi.

*(È approvato).*

**ART. 3.**

All'onere di lire 300 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli esercizi finanziari 1977 e 1978 si provvede mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad

apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato immediatamente a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo »  
*(Approvato dal Senato) (1999):*

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari . . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Bottarelli, Cattanei, Codrignani Giancarla, Conte Antonio, Corghi, De Poi, Galluzzi, Giadresco, Granelli, Kessler, Lezzi, Papa De Santis Cristina, Piccoli, Pisoni, Rubbi Antonio, Rumor, Russo Carlo, Salvi, Scalfaro, Sedati, Segre, Spinelli, Trombadori, Vecchietti.

**La seduta termina alle 12,30.**

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

**DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO